

Green pass per la bouvette, non si sa per l'aula E ora si pone il problema per i parlamentari

■ ROMA - Il dibattito sul green pass nei luoghi di lavoro trova campo anche in Parlamento. Il presidente della Camera Roberto Fico ha chiesto un'istruttoria sull'uso a Montecitorio del lasciapassare per gli immuni. Ma il quesito non pare di immediata soluzione. Mentre sembra inevitabile che la certificazione «covid free» verrà richiesta per accedere agli eventi o al ristorante interni al Palazzo, il discorso cambia se - come chiedono alcuni deputati - si pensa di imporla anche per partecipare ai lavori parlamentari. L'organo che ha ricevuto l'incarico di affrontare la questione è il Collegio dei questori: ma la definizione di chi possa partecipare ai dibattiti in Aula «è materia che non ci spetta - ha spiegato il questore anziano, Gregorio Fontana (Fl) - perché ci sono dei profili diversi da quello sanitario, ci sono anche dei profili di democrazia, di carattere costituzionale». Insomma, il nodo è politico, più che tecnico. «La decisione va presa con il concorso dell'opposizione - ha chiarito Fontana - Questo aspetto deve essere approfondito e concordato con tutte le forze politiche». Non sembra avere dubbi il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri: «Il Parlamento è un luogo di lavoro, come tale non ha obbligo di green pass». La questione lambisce diverse polemiche: da quella per la proposta di Confindustria sul lasciapassare ai lavoratori a quella - anche interna alla maggioranza - sulle vaccinazioni. Il deputato della Lega, Enrico Borghi, è critico: «Ora mi aspetto di vedere un lettore di pass fuori da Palazzo Chigi e da tutti i ministeri. E se il Parlamento lo confermerà, che lo si metta pure lì. Poi vediamo la Corte Costituzionale che dice». Cosa dirà l'istruttoria chiesta da Fico lo aspetta un altro dei tre questori chiamato a svolgerla: «Il green pass - ha spiegato Edmondo Cirielli (Fdl) - servirà per l'accesso al ristorante della Camera o alle mostre allestite a Montecitorio. Ma l'ingresso dei parlamentari in Aula è una questione di democrazia, con profili costituzionali».

[red. naz.]

